

**Il debutto della Roma all'Olimpico**

I giallorossi di Bianchi, senza dannarsi troppo l'anima, battono gli accademici portoghesi dell'ex Eriksson. In evidenza Voeller e Haessler, autori di entrambe le reti segnate nel primo tempo  
Primi infortuni: Bonacina e Di Mauro costretti a lasciare il campo

# Una sfilata tedesca

ROMA-BENFICA

2-0

ROMA: Cervone s.v. Garza 6 (70' Grossi s.v.), Carboni 6 (54' Tempestilli), Bonacina 6,5 (39' De Marchi), Aldair 6, Nela 6,5, Haessler 6,5 (85' Pellegrini s.v.), Di Mauro 6,5 (45' Piacentini), Voeller 6, Giannini 6,5, Muzzi 6,5 (60' Salsano s.v.). (12 Zinetti, 14 Comi).  
BENFICA: Neno 6,5, Rui Bento 5,5, Madeira 5,5, Williams 7, Kulikov 5,5 (54' Isaias), Rui Costa 5,5 (54' Sanchez), Pereira 5,5 (85' José Carlos s.v.), Schwartz 6, Brito 5,5 (75' Gil s.v.), Souza 5,5, Louran 5,5 (12 Sivino, 16 Rui Aguiar, 17 Joao Peres).  
ARBITRO: Stafoggia (Pesaro) 6.  
ETI: 13' Voeller, 41' Haessler.  
NOTE: ammoniti Rui Costa. Spettatori 28.863, per un incasso di 533.315.000 di lire.



Il tedesco Haessler è apparso in ottima vena segnando anche un gol di pregevole fattura

**STEFANO BOLDRINI**

ROMA. Un incontro fra due amiche estive. Come quei villeggianti che si salutano a settembre e si abbracciano ad agosto dell'anno dopo. È quasi un'abitudine che Roma e Benfica si ritrovino di fronte, d'estate, per un'amichevole di cartello. Il trucco rifatto, una rimpatriata fra vecchie conoscenze, quarantacinque minuti di calcio vero e una chiusura accademica. La cosa si è ripetuta anche ieri. Il succo di questo ennesimo faccia a faccia va quindi bevuto senza esaltarsi troppo: vittoria meritata della Roma, ma la Benfica era sbarcata nella Capitale solo per una comoda passerella. Qualcosa, però, si è intravisto. Parliamo della Roma, naturalmente. Bene: la prima esibizione casalinga della truppa di Bianchi dice che la squadra è sulla buona strada per iniziare la stagione con il passo giusto. Sabato, a Genova contro la Sampdoria, c'è il primo appuntamento vero della stagione: la Supercoppa ci dirà se questa Roma ha la stoffa per recitare il ruolo della protagonista. Ieri è sembrata molto so-

lida: poca fantasia, magari, ma molta concretezza. Non passano neppure due minuti e la Roma si fa minacciosa. Punizione di Haessler, respinta della difesa portoghese. Di Mauro conquista il pallone, evita il fuorigioco dei rossini, entra in area ma il tiro è alto. Replica subito Cesar Brito ma il pallone finisce fuori. Il match assume sin dalle prime battute un binario molto tattico: la Roma è molto corta e si affida al pressing; il Benfica gioca come sanno fare le tutte le squadre allenate dall'ex allenatore della Roma, Sven Goran Eriksson: zona rigida, fuorigioco e poca fantasia in attacco. Al 10' brivido per Cervone: Haessler si intestardisce in un dribbling al limite dell'area, con la conseguenza di perdere il pallone. Se ne impossessa Louran che lascia partire un gran tiro; Garza ci mette il piede e salva in angolo. Passano tre minuti e Voeller ha una ghiotta occasione: sbaglia la difesa portoghese, la porta è spalancata dinanzi al tedesco

che, però, perde l'attimo della battuta facendosi respingere il pallone sulla linea da Madeira. Angelo di Haessler, zuccata in tutto di Aldair e tocco, ancora di testa, di Voeller che batte Neno. Al 25' ancora il tedesco in cattedra: assist di Haessler ma la battuta del tedesco è sbilenca. La partita non è un granché. Il Benfica, che sabato, all'esordio in campionato, si era fatto battere 1-0 dal Boavista, fa accademica. Ai portoghesi del resto, interessava soltanto l'incasso, che rientra nell'operazione-Aldair, mentre la Roma, priva di Rizzitelli, è ancora alquanto imballata. Si fanno notare, fra i giallorossi, Di Mauro e Giannini. Soprattutto

il secondo: gli applausi del pubblico hanno l'effetto di sbloccarlo subito. Cresce, infatti, il Benfica, che cerca la porta di Cervone con un paio di tiri da lontano. La Roma torna a graffiare con un acuto di Haessler al 35': botta da venticinque metri e Neno respinge da gran portiere. Il faccia a faccia si ripete al 41' e stavolta se lo aggiudica il tedesco con un tocco d'autore: punizione dal limite, pallone accarezzato e depositato all'incrocio. Gol da applausi e Olimpico che si inchina al tedesco. Unica nota negativa, per i giallorossi, nel consultivo di questo primo tempo, i malanni accusati da Bonacina e Di Mauro, sostituiti

da De Marchi e Piacentini. Si riparte con una sventolata rasoterra di Haessler su punizione: Neno si allunga e para. Gara infiacchita, secondo il copione di queste amichevoli d'agosto. La risveglio un gran tiro di Williams, al 59': il pallone finisce alto. Al 67' bel numero dello svedese Schwartz: allungo sulla fascia, doppio passo, cross morbido e buco generale di attaccanti e difensori. Si procede al ritmo delle sostituzioni, una girandola che toglie spessore alla gara. Il torpore si interrompe al 77' per un retropassaggio errato di José Carlos, sul quale piomba Giannini che però scivola una volta giunto davanti a Neno.

**Le amichevoli**

<b>OGGI</b>	Grenchen (20)	Grenchen-ATALANTA
	Napoli (20,30)	NAPOLI-Montpellier
	Ferrara (20,30)	Spal-SAMPDORIA
	Ascoli (20,30)	ASCOLI-Argentinos jrs.
	Verona (20,30)	VERONA-Stella Rossa
	Verona (22,30)	PARMA-Psv Eindhoven
	Mantova (21)	Mantova-Real Madrid
<b>DOMANI</b>	Chiasso (20,30)	Chiasso-INTER
	Palma di Maiorca (21)	Maiorca-FOGGIA
	Genova (20,30)	GENOVA-TORINO

## Coppa Italia al via Formule tennis e cartellini novità

**Le partite e gli arbitri**

<b>Modena-Piacenza:</b> Quartuccio, di Torre Annunziata	ore 20,30
<b>Bari-Empoli:</b> Arena di Ercolano	" "
<b>Reggiana-Cosenza</b> (a Ravenna): Rodomonti di Teramo	" "
<b>Lucchese-Venezia:</b> Cardona di Milano	" "
<b>Cesena-Perugia:</b> Conocchiarri di Macerata	ore 20,45
<b>Messina-Palermo:</b> Nicchi di Arezzo	ore 20,30
<b>Pisa-Monza</b> (a Livorno): Guidi di Bologna	ore 20,45
<b>Taranto-Reggina:</b> Dinelli Di Lucca	ore 17,30
<b>Brescia-Pescara:</b> Boemo di Corvignano Friuli	ore 20,30
<b>Casertano-Lecco:</b> Fucci di Salerno	ore 20,45
<b>Ancona-Barietta:</b> Collina di Bologna	" "
<b>Bologna-F. Andria:</b> Brignoccoli di Ancona	ore 20,30
<b>Padova-Salernitana:</b> Cesari di Genova	" "
<b>Udinese-Triestina:</b> Bettin di Padova	" "
<b>Avellino-Casertano:</b> De Angelis di Civitavecchia	" "
<b>Capigliari-Como:</b> Rosica di Roma (giovedì 22)	" "

Pronti via, parte la Coppa Italia. Smailta, o quasi, la sbornia di questo affollatissimo calcio d'agosto, si comincia dunque a fare sul serio. Il gong dell'inizio ufficiale della stagione scocca oggi pomeriggio alle 17.30 a Taranto: Taranto-Reggina «battezza» infatti la quarantatreesima edizione della Coppa Italia. Le altre partite di questo primo turno si giocheranno in serata, ore 20.30, tranne che a Cesena, Livorno (Pisa-Monza), Casertano e Ancona dove si comincerà alle 20.45. Campio neutro anche per Reggina-Ravenna, in programma a domenica, ore 20.30, per esigenze televisive. Domenica le gare di ritorno. La partita di cartello di questo primo turno si disputa a Bari, dove contro l'Empoli ci sarà il debutto italiano di Davide Platt, la stella del calcio inglese costata alla società di Vincenzo Matarrese la bella cifra di sedici miliardi. Il secondo turno si giocherà il 28 agosto e il 4 settembre, il terzo il 30 ottobre e il 20 novembre, da stabilire, invece, le date di quarti, semifinali e doppia finale. Confermata la formula-tennis lanciata la scorsa stagione: quarantotto squadre in tabellone, sedici (le prime dodici classificate della serie A, più le quattro neopromosse dalla B) in pista a partire dal secondo turno e accoppiamenti già decisi. Detentrici del trofeo è la Roma, mentre nell'albo d'oro troviamo in testa la Juventus (otto vittorie), seguita dalla Roma (sette) e da Fiorentina, Milan e Torino (quattro). Una segnalazione, infine: da oggi entra in vigore il nuovo regolamento su ammissioni e squalifiche. Cartellini rossi e gialli di Coppa Italia non verranno in campionato e viceversa. E per la Coppa Italia farà testo il regolamento delle Coppe europee: alla seconda ammonizione scatterà automaticamente la squalifica.

**Continua il regno di Nebiolo sull'atletica internazionale**



Primo Nebiolo (nella foto) ha fatto... poker il dirigente sportivo torinese è stato confermato ieri alla presidenza della Federatletica mondiale nella prima giornata del congresso che si sta svolgendo a Tokio in occasione dei campionati del mondo. Si tratta della sua quarta elezione alla massima carica della laaf dopo quelle del 1981, '84 e '87. Oggi l'assemblea della laaf deciderà se aumentare il periodo di squalifica per l'atleta trovato positivo al doping per la prima volta, portandolo da due a quattro anni.

**E la laaf dice no al rientro del Sudafrica**

È stata motivata da Ivan Gyulai, membro della presidenza laaf: «La riammissione provvisoria deve essere annullata data la mancata integrazione dell'atletica sudafricana, la mancata consegna degli statuti della Saaa alla laaf e il perdurare dell'apartheid».

**Pentathlon e canoa Due Mondiali partono**

Inizia oggi a San Antonio (Texas) la 33ª edizione dei campionati mondiali di pentathlon moderno. Gli azzurri, Tiberti, Teracilo, Bomprezzi e Conforto secondi nella precedente manifestazione iridata, partono con i favori del pronostico insieme a Urss e Ungheria. Dagli Stati Uniti alla Francia dove, sempre oggi, cominciano a Parigi i mondiali di canoa. Punt di diamante della squadra azzurra è Josefa Idem, già campionessa iridata nel '90.

**Il Napoli al San Paolo quasi in incognito**

subito nell'ultima amichevole di Pescara, non ha certo involgato i sostenitori partenopei a stringersi intorno ad una squadra atesa al duro compito di ricostruire gioco e immagine dopo i sette anni dell'era Maradona.

**A San Benedetto i giornalisti sportivi fuori dallo stadio**

dettese, Antonio Venturato, che prima della partita con il Giulianova avrebbe annullato tutti gli accrediti e interdetto l'accesso alla sala stampa ai giornalisti. Il fatto ha seguito ad altri gravi episodi come il divieto di accesso ad alcuni giornalisti allo stadio durante gli allenamenti.

**Basket, Europei cadetti L'Italia mette ko i tedeschi**

Nella seconda giornata del campionato europeo cadetti maschile l'Italia ha battuto la Germania per 70-55. Gli azzurri hanno avuto un'ottima partenza per poi subire la rimonta tedesca e chiudere il primo tempo sotto di quattro punti (27-31). Nella ripresa la rimonta. Andrea Meneghin ha segnato 15 punti, Diacci 20. Attualmente l'Italia è in testa al gruppo B con 4 punti insieme alla Jugoslavia.

ENRICO CONTI

**Mondiali under 17. Dopo la sconfitta con gli Stati Uniti, gli azzurrini non riescono a battere la Cina: inutili le reti di Del Piero e Giraldi. Qualificazione quasi impossibile**

## È un'Italia ancora minorene

**FRANCO DARDANELLI**

VIAREGGIO. Adesso per l'Italia la qualificazione al turno successivo del Campionato del mondo Under 17 potrà avvenire solo se si verificheranno una serie di circostanze favorevoli per la squadra di Vatta. Col pareggio (2-2) con la Cina, infatti, gli azzurrini hanno gettato al vento quella che poteva ritenersi la prova d'appello. Pur con meno lacune rispetto alla gara con gli Usa, l'Italia ha evidenziato ancora una volta una certa fragilità nel reparto arretrato e l'estrema

difficoltà di concretizzare l'enorme mole di gioco che i centrocampisti azzurri riuscivano a produrre. Il sogno azzurro è durato appena 8 minuti. Col gol del momentaneo vantaggio di Giraldi sembrava fatta, invece a sei minuti dalla fine una punizione calciata magistralmente da Huang, che alla fine è stato premiato quale miglior giocatore in campo da Azeglio Vicini, si sono infrante tutte le speranze. Avevano cominciato a spron battuto gli azzurrini

che in breve tempo riuscivano a spostare il baricentro del gioco nella metà campo cinese, ma alla prima azione sono proprio gli ospiti a passare. È Liang di testa a correggere in rete un invitante cross di Deng. Il momentaneo sbandamento degli azzurri porta i cinesi ad un passo dal raddoppio con lo stesso Liang che fallisce da buona posizione. L'Italia comincia a organizzarsi per due volte (23' e 25') va vicina al pareggio con Sartor che colpisce la traversa e con Caputi che manda a lato con la porta sguarnita. Il

pareggio arriva comunque al 32' su una grossa incisione del portiere cinese che non trattiene un tiro al volo di Del Piero. Nella ripresa l'Italia cerca di stringere i tempi per far sua l'intera posta, ma sono i cinesi a colpire i legni della porta di Mainardis con Huang. Il gol del momentaneo vantaggio azzurro arriva al 66' con una percussione del libero Giraldi che scambia con Del Piero e batte il portiere cinese in uscita. Al 74' però la gli descritta azione di Huang fissa il punteggio sul 2-2 finale.

ITALIA-CINA 2-2  
Italia: Mainardis 6; Rinaldi 6, Conte 6; Sartor 6,5, Giraldi 6,5, Tortorelli s.v. (21' Lorusso 6); Del Piero 6,5, Caputi 6,5, Baggio 5,5 (58' Barbieri s.v.), Della Morte 6,5, Puloni 7, (12 Sereni, 13 Chiuffiniello, 14 Sala, 15 Moro).  
Cina: Yao 5,5; Chen 6, Zhu 6; Gao 6, Xiao 6, Huang 7; Qiu 6, Liang 6,5 (53' Zhuang s.v.), Pan 6, Deng 7, Bo Zhang 5,5 (41' Bin Zhan 6), (8 Hong, 9 Zhuang, 13 Song, 15 Dong).  
Addio: Salas Castillo (Messico) 6.  
Note: angoli 5 a 3 per l'Italia. Ammoniti: Giraldi e Zhu.

**Trittico veneto. A Conegliano primo a sorpresa il sovietico Tchmile Il vincitore del Giro preoccupa Martini e arriva dopo cinque minuti**

## Chioccioli: scusate il ritardo

Nella prima prova del Trittico Veneto, vince il campione di Russia, Andrei Tchmile, che regala in uno sprint a sei Petito e l'azzurro Lelli. Bene tutti gli altri azzurri, ad eccezione di Franco Chioccioli, il vincitore del Giro, ancora una volta in affanno. Oggi seconda prova a Pieve di Soligo, entrano in scena anche Moreno Argentin e Claudio Chiappucci. Bugno resta a riposo.



Franco Chioccioli

va una concezione assai severa del suo mestiere. «Sono uno che vuol fare bene il suo lavoro: che è correre, e vincere. Per il momento ho vinto poco, ma quest'anno oltre al titolo di campione sovietico, mi sono aggiudicato anche il GP Ceramit. Prima di questo successo aveva riportato un buon terzo posto alla coppa Bemocchi, un quinto all'Agostoni e un sesto al Campionato di Zurigo. Insomma, il numero uno dell'Urss sembra proprio in forma mondiale e per Alfredo Martini, sarà un atleta da tenere particolarmente d'occhio a Stoccarda. «Non c'è dubbio, questo ragazzo sta pedalando molto forte - ha detto Martini -. Se è vero che non ci sarà Konishev, il quale sembra non poter prendere parte alla sfida iridata in quanto squalificato dalla sua Federazione (non disputò il campionato nazionale, ndr), è senz'altro l'uomo da tenere maggiormente in considerazione nella lotteria di Stoccarda». Andrei, poco distante, sente il giudizio espresso dal selezionatore azzurro e a bozza un sorriso: «Avete un grande tecnico, è uno che sa intendere di ciclismo», dice.

E gli azzurri? Che fine hanno fatto? Nel gruppo dei sei di testa troviamo il solo Massimiliano Lelli, terzo all'arrivo. Ad ogni modo bene anche Franco Ballerini (ottavo), Davide Cassani (nono), Bruno Cerghialla (decimo) e Stefano Colagé (quattordicesimo), tutti transitati sul traguardo nel gruppetto degli immediati inseguitori con un ritardo di '02". Più attardato, Franco Chioccioli, il trionfatore del Giro, ancora una volta in evidente affanno, giunto sul traguardo, con l'ultimo gruppo a '52". «Lasciatemi lavorare con serenità - ha detto seccato l'atleta toscano -. Vedrete che al mondiale sarò anch'io una pedina fondamentale». Alfredo Martini promuove tutti gli azzurri, il tecnico non sembra preoccuparsi più di tanto di Chioccioli, anche perché il circuito di Stoccarda sembra non permettere grandissimi giochi di squadra: «È un tracciato molto veloce, che non consente recuperi. Occorrerà avere gente con gambe forti e occhio svelto: guai a perdere le posizioni di testa, non si ritorna più sotto», dice Martini. Oggi, seconda prova del tritico a Pieve di Soligo.

**Mondiali ciclismo. Cominciano le prove su strada, con la 100 km uomini e la 50 donne. Il tecnico maschile Zenoni attacca la Federazione**

## Polemiche a cronometro

Oggi i mondiali di ciclismo assegnano i primi due titoli della strada con le cronosquadre femminile e maschile. Al mattino le donne, nel pomeriggio i dilettanti. Speranze minime per entrambi i quartetti azzurri. Favoriti Stati Uniti, Germania e Unione Sovietica. Intanto il ct Zenoni polemizza con i dirigenti italiani. «Potrei dimettermi prima delle Olimpiadi di Barcellona. Dopo chiederò un nuovo incarico».

**GINO SALA**

STOCCARDA. Apertura dei mondiali su strada con la cinquantina chilometri femminile e la cento chilometri dilettanti. I colori dell'iride sull'asfalto della superstrada che le donne dovranno percorrere due volte e gli uomini quattro. Tracciato velocissimo, una linea grigia che promette grande di medie, un pronostico che esclude azzurre e azzurri dai primi posti. Tutto è da verificare, naturalmente, ma sia in un campo che nell'altro le squadre più quotate sembrano quelle degli Stati Uniti, della Germania, dell'Unione Sovietica, dell'Olanda e della Francia. Se poi dovessimo prendere come base di partenza i risultati dello scorso anno, le nostre piccole speranze morirebbero del tutto poiché in entrambe le gare i due quartetti italiani chiusero in ottava posizione. E pensare che un tempo si faceva la voce grossa. C'è un libro d'oro dove i nostri dilettanti sono possessori di undici medaglie, equivalenti a quattro titoli (di cui uno olimpico), tre argenti e quattro bronzi, mentre nelle prove femminili finora disputate (si è cominciato con Villach '87) le italiane vantano un trionfo e due secondi posti. Il passato è passato e il presente non sembra roseo. Precedendo in ordine cronologico vi diremo che le quattro azzurre sono la forlivese Monica Bandini, le bergamasche Ro-

berta Bonanomi e Imelda Chiappa e la friulana Maria Paola Turcutto. Pesa l'assenza della Canins, oltre che quella della Galli. «Con la Canins ci sarebbe stato un potenziale di circa mezzo minuto», spiega il ct Mario De Donà. «Sto di fatto che Maria è fuori dalli nazionali per sua decisione e comunque non sono pessimista...». Auguri alle ragazze: auguri a Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco (ontri) e Andrea Peron, tre lombardi e un emiliano, una squadra pressoché nuova, visto che il solo Contri faceva parte del precedente quartetto Giosè e ricambia, stavolta Giosè Zenoni pensa che «dovrebbe risalire la china. È una specialità in cui conta la tenuta psicologica oltre che atletica. Gambe e concentrazione, altrimenti siamo fritti», dice il ct azzurro rivolgendosi ai suoi amministrati. E poi un discorso polemico nei riguardi della Federazio, in particolare del vicepresidente Ferrini che avrebbe messo il naso dove non lo doveva mettere. «Eravamo in ritiro collettivo, voleva che due dei miei atleti lasciassero l'alta quota di Cendalino per correre in Toscana. Mi sono opposto e lui ha protestato. E mia abitudine lavorare senza interferenze. Altre volte mi hanno messo il bastone fra le ruote. Potrei anche dimettermi prima delle Olimpiadi di Barcellona. Dopo chiederò un incarico diverso, superiore per certi versi a quello attuale. Sono un funzionario del Coni e modestamente aggiungo di avere una laurea in economia e commercio...». Zenoni non ha peli sulla lingua, ma intanto ecco una polemica che si aggiunge a quelle sulla pista, polemiche che disturbano, che creano malumori e dissipano. Qualche anno fa è stato accantonato Edoardo Gregori, predecessore di Zenoni con ottimi risultati: e adesso si prospetta un nuovo tonione. Dalla pista, come noto, siamo usciti a testa bassa, con una serie di risultati fortemente negativi e se andrà ma e oggi e maie sabato (prova in linea delle donne e dei dilettanti) non basteranno iugro e compagni per salvare la baracca.